

La spesa a Villarfocchiardo

Guido Fissore: l'ora d'aria ai domiciliari

di CLAUDIO ROVERE

VILLARFOCCHIARDO - Un paese innevato ha accolto le prime uscite di Guido Fissore, il consigliere comunale arrestato all'alba di giovedì scorso e da venerdì sera ai domiciliari nella sua abitazione di via Conte Carroccio, nella parte alta di Villar.

Fissore, che vive da solo, ha ottenuto il permesso di uscire dalla propria abitazione per un'ora, dalle 9 alle 10, quattro giorni alla settimana (lunedì, mercoledì, giovedì e sabato) per poter fare la spesa. Ieri mattina, sotto una leggera nevicata, il consigliere comunale è uscito scrupolosamente alle 9 scoccate: prima tappa in banca, a pochi passi da casa, per pagare una bolletta, poi il giornalaio, dove acquista, come tutti i giorni, "Il fatto quotidiano". La sua seconda giornata di "libera uscita", o di "ora d'aria" come preferisce chiamarla lui, prosegue poi verso il mercato settimanale di piazza Abegg, ma la neve caduta copiosa nella nottata ha tenuto lontano la maggior parte degli ambulanti, così il tour alla ricerca di "generi di prima necessità", come stabilito dalle regole a cui deve sottostare, prosegue verso il macellaio di via Chiapinetto. Sono poche centinaia di metri ma Guido è il personaggio del momento e sono in molti coloro che non si limitano a salutarlo dopo l'iniziale moto di sorpresa nel vederlo "libero".

La prima ad avvicinarlo è un'insospettabile signora anziana che non fa troppi giri di parole: «Con tutti i ladri che ci sono in libertà guarda chi dovevano andare ad arrestare». Anche i due volontari Aib che girano sul pick-up per monitorare la situazione delle strade innevate si fermano a salutarlo. Maria Angiola Croveri, del locale comitato No Tav, si allarga invece in un sorriso che dice tutto e corre ad abbracciarlo. C'è anche qualche sguardo che comunica sospetto, ma in larga maggioranza il paese lo accoglie con favore, anzi con malcelato orgoglio. E Fissore queste cose le percepisce benissimo. «Sono sereno, lo sono sempre stato, anche giovedì e venerdì, i giorni più duri; non mi vergogno di essere stato arrestato per qualcosa in cui credo e la solidarietà che ho ricevuto, anche stamattina, mi aiuta a superare i momenti bui che

A sin., Guido Fissore abbracciato da Maria Angiola Croveri; a lato, mentre fa compere nel negozio di alimentari

«Io non mi vergogno di essere stato arrestato per qualcosa in cui credo fermamente»

la privazione della libertà, anche ai domiciliari, inevitabilmente porta con sé».

L'ultima settimana è stata forse la più lunga della vita del pensionato villarfochiardese: l'esperienza dell'arresto all'alba, della perquisizione della casa, del carcere segnerebbe chiunque. «Devo dire che i poliziotti sono stati, nei limiti del possibile, molto cortesi ed anche l'impatto con l'ambiente del carcere è stato meno traumatico di quanto mi aspettassi, anzi molti a molti carcerati è piaciuta molto la storia della stampella e sono subito diventato una specie di personaggio». E adesso, quanto pesa la detenzione in casa propria? «Beh, un po', ma sono pur sempre a



casa, l'unico timore che ho è di non sentire il campanello quando i carabinieri vengono a fare i controlli di notte». Ma non c'è molto tempo per perdersi in chiacchiere. Un'ora, vissuta sotto questa prospettiva, è veramente corta e la gente continua a fermare Fissore, anche solo per chiedergli come vada. La solidarietà villarfochiardese è evidente. «Pensa che Elena Martano della biblioteca l'altro giorno mi ha fatto arrivare un libro



che le avevo chiesto di trovarmi almeno tre mesi fa; me ne ero completamente dimenticato, ma appena è arrivato se ne è ricordata subito e me l'ha fatto consegnare». Ci sono ancora dieci minuti per la seconda parte della spesa. L'ultima tappa è nel negozio di alimentari

delle Quattro strade, vicino a casa. Frutta, verdura, pane e affettati. Razione doppia, domani è venerdì, non si può uscire. L'amico Paolo Miletto gli allunga simbolicamente delle arance. «Non abbiamo potuto portartele in carcere, lo facciamo qui».